

**Rischio basso**

- 60% titoli o Etf AAA
- 30% titoli di Stato italiani divisi tra Bpt, Cct e Btpi
- 5% titoli corporate
- 5% liquidità

**Rischio elevato**

- 30% titoli o Etf AAA
- 35% titoli di Stato italiani divisi tra Bpt, Cct e Btpi
- 30% titoli corporate diversificati per emittente, durata e tipo
- 5% liquidità

# Ripartire



## L'alba dell'albo

**GLI INIZI**

Il 17 febbraio 2007 il Parlamento ha recepito la direttiva Mifid che introduce la figura del consulente indipendente.

**I REQUISITI**

Nel dicembre del 2008 il ministero dell'Economia ha fissato i requisiti professionali di ogni consulente, tra cui figura l'indipendenza.

**L'ALBO**

Nel 2009 è nato l'albo, ma il regolamento attuativo è stato approvato dalla Consob solo il 15 gennaio scorso.

**ANCORA UN ANNO**

Il ministero dell'Economia entro l'anno stabilirà i requisiti patrimoniali, d'indipendenza e organizzativi dei consulenti. Dopo sei mesi, l'albo sarà operativo.

**Giuseppe Mastropasqua,  
Bari**

con

# La Borsa

**C**hi ha investito 1 euro sulla Borsa americana il primo gennaio ha dovuto aspettare fino al 17 giugno per tornare in pareggio. Perché è solo in quella data che il valore dell'indice Standard & Poor's, che raccoglie i 500 principali titoli di Wall Street, è tornato di nuovo a 11.921 punti, proprio come il primo gennaio scorso. E ora, secondo gli esperti, si prepara il rialzo. Quella americana, infatti, è la prima Borsa del mondo occidentale ad avere rialzato la testa dopo gli scivoloni degli ultimi due mesi. E le piazze europee ora seguono a ruota: l'Eurostoxx dei 50 principali titoli quotati è risalito nelle ultime due settimane del 20% ma manca ancora un altro 10,5% per tornare sui livelli di inizio anno.

Ma la novità vera è che ora il mercato ci crede. Tanto da avere snobbato l'allarme sui conti della Spagna dopo avere assorbito nei prezzi lo choc di Grecia e Ungheria. Il momento è d'oro perché molti titoli sono sottovalutati. E potrebbe essere quello giusto per tornare a investire inseguendo la «V» del listino dal lato giusto, quello in salita.

Per farlo, però, meglio utilizzare una guida. Per questo *Economy* si è affidata alle strategie d'investimento di sei consulenti indipendenti. Agli italiani, del resto, piace l'idea di qualcuno che vada a caccia dell'offerta migliore, anche quando si tratta di portafoglio. Lo conferma una ricerca di **Fidelity International**:

**INVESTIMENTI/1**  
Wall Street ha rialzato la testa. L'Europa segue a ruota. E tra i risparmiatori torna la fiducia. Ma i rischi non mancano. E cresce la domanda di consulenza su misura.

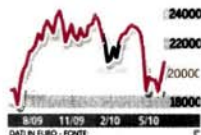
di Serena Mattei

per il 73% degli investitori è importante ricevere l'offerta di prodotti di società diverse, una posizione che ci colloca al secondo posto in Europa dopo la Gran Bretagna e al di sopra della media europea per 9 punti percentuali.

Gli italiani, del resto, negli ultimi tre mesi hanno ricominciato a credere ai mercati. E hanno ripreso a comprare soprattutto fondi comuni, come dimostra la crescita della raccolta tornata sopra i 1.000 miliardi di euro dopo tre anni di discesa. Un movimento che ha risvegliato anche il rischio tra le società di gestione del risparmio e gli appetiti delle banche (*vedere riquadro a pagina 25*).

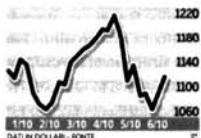
Ma solo il 62% degli intervistati ha un'idea precisa, o anche solo di massima, su quale tipo di strategia di investimento assumere e quali sono le commissioni applicate ai loro prodotti d'investimento.

Ed è su questo insieme di carenze che i consulenti finanziari hanno fatto leva. Sono loro a consigliare come e dove investire in cambio di una fee, cioè una parcella, che varia a seconda del servizio. Per le indicazioni singole o comunque sporadiche si paga una tariffa oraria che oscilla tra 200 e 250 euro. Altrimenti i consulenti possono richiedere una percentuale tra l'1% e l'1,5% del patrimonio gestito per il primo anno e dal 2 all'8 per mille dal secondo (varia in base all'ammontare dei soldi su cui si ►



## Milano

L'indice FtseMib di Borsa italiana è tornato sopra i livelli di un anno fa a 20.752 punti.



## New York

Anche lo Standard & Poor's 500 a New York ha rialzato la testa e quota ora 1.117 punti.

► fa la consulenza).

Quello che deve essere chiaro è che questi professionisti non basano il guadagno sulla vendita dei prodotti. Non è il loro compito e non operano in conflitto d'interessi, così come prevederà anche il loro albo professionale, che entro l'anno dovrebbe essere approvato dopo tre anni di attesa (vedere riquadro a pagina 20).

Per ora sono un migliaio in tutta Italia, ma secondo i calcoli di Nafop, l'associazione italiana dei consulenti finanziari indipendenti, al debutto l'albo potrà contare fin da subito su almeno 3 mila iscritti. «Sono 260 i professionisti iscritti a Nafop, tra cui circa una ventina di società di consulenza, e il portafoglio medio oggetto di una consulenza è intorno ai 35-38 milioni di euro» spiega il presidente di Nafop, Cesare Armellini. «Ma sul mercato ci sarebbe spazio ancora per circa 6 mila professionisti».

Questa categoria si sta infoltendo e inizia a dare fastidio ai promotori finanziari delle reti tradizionali, che operano con un mandato in esclusiva e hanno portafogli medi intorno ai 20 milioni di euro. Tanto che le principali società del risparmio (da Banca Generali a Banca Fincero, da Mps banca Personale a Copernico sim, solo per citarne alcune) hanno introdotto un contratto di consulenza da far firmare al cliente.

In totale oltre 10 mila promotori su un totale di 23 mila attivi in Italia propongono questo contratto. Segno che il business c'è. Eccome. ●

GIUSEPPE CAROTTI/ITALY/REUTERS



Antonio Di Lorenzo, Napoli

## Noi abbiamo scelto l'indipendenza

**N**e abbiamo scelti sei. Rappresentano una categoria di professionisti, i consulenti indipendenti, che a cavallo tra il 2009 e il 2010 hanno conquistato una posizione e un ruolo. E che ora attendono il via libera al loro albo. Forniscono strategie di investimento, non prodotti specifici. Sono uomini e donne, in molti casi ex promotori finanziari che conoscono il mercato e che hanno scelto di uscire da una logica monomarchio per azzardare strategie di investimento. Ecco quelle preparate per *Economy*.

### INVESTIMENTI/2

Hanno lasciato il loro lavoro per dedicarsi alla consulenza. Per non essere legati a un solo brand e giudicare liberamente. Ecco quali sono le loro strategie per gestire bene il portafoglio.

di Serena Mattei

### «Penso al family business»

Pochi giorni fa ha spento le candeline con la torta di compleanno e un convegno sulla consulenza indipendente organizzato a Napoli. Antonio Di Lorenzo ha alle spalle un'esperienza da promotore in San Paolo Invest e Banca Fideuram. Ma ha capito che quel mestiere non faceva per lui. «Io volevo fare analisi e consulenza, non essere un piazzista, uno che vende prodotti» racconta a *Economy*. «La frustrazione è durata finché non mi sono trovato